

Dolomiti, terra ladina

a cura dell'Union Generela di Ladins dla Dolomites

RCS Pubblicità

LA CANTANTE E VIOLINISTA DI LA VALLE

MARLENE SCHUEN, UNA GIOVANE SULLA SCENA MUSICALE INTERNAZIONALE



Nel 2002 la giovane cantante e violinista di La Valle (Val Badia), Marlene Schuen, conobbe casualmente Hubert von Goisern, il cantautore austriaco di maggior successo degli ultimi 20 e più anni. La sua musica è un insieme di canti tradizionali dell'area alpina tedesca, come lo jodler o la polka, a cui lui ha aggiunto elementi rap, soul, funky e rock. Von Goisern si distingue dunque per la sua straordinaria capacità di fornire contesti sempre nuovi - nei quali confluiscono ritmi africani, est-europei o scozzesi - a un repertorio tradizionale, da cui parte e a cui fa sempre ritorno.

Nonostante le combinazioni usate possano a volte sembrare bizzarre, l'impressione di chi ascolta è che ogni singolo elemento si trovi al suo posto. Le espressioni delle varie culture, non solo vengono rispettate, ma "trattate" alla pari, una a fianco all'altra. In tal senso, la "musica etnica" di von Goisern rappresenta per la giovane di La Valle un ideale a cui ha sempre aspirato, sin da quando, bambina, seguiva con passione il gruppo "Gen Verde", composto da cantanti di tante nazionalità diverse. Sognava di viaggiare e cantare in giro per il mondo, assieme a musicisti e cantanti famosi dei

cinque continenti.

Da quando ha iniziato con von Goisern, ha avuto l'opportunità di cantare e suonare con musicisti di altissimo livello che si alternavano all'interno del gruppo, di spostarsi dall'Europa, all'Africa, all'Asia. In particolare le è rimasto impresso un concerto tenuto in mezzo al deserto del Sahara, nei pressi di Timbuktu. Mentre il gruppo cantava il suo "rock alpino", i nomadi gli ballavano intorno. Un'atmosfera indescrivibile.

Anche il "Linz Europa Tour 2007-2009" nasce da un'idea alquanto originale: nel 2007 il gruppo ha

percorso tutto il Danubio, dalla Baviera al Mar Nero, su un'imbarcazione da trasporto, che faceva da palco. Attraccando nelle varie località lungo il fiume, il gruppo di Marlene Schuen e Hubert von Goisern si esibiva assieme a gruppi locali, a volte improvvisando i concerti dal primo all'ultimo minuto. Particolare è stato il passaggio attraverso la Romania, dove Marlene ha avuto l'occasione di cantare e suonare con gruppi di zingari, i cui componenti non capivano né l'italiano, né il tedesco, né l'inglese, ma l'intesa musicale era perfetta.

Nel 2009, a bordo della stessa imbarcazione, il

gruppo percorrerà il Reno, seguendo un programma analogo. A metà luglio, invece, Marlene Schuen e Hubert von Goisern si esibiranno in un concerto a Brunico, in onore dei "fan" più accaniti della cantante badiotta, che spesso ha trovato l'occasione di inserire nei programmi delle sue composizioni in lingua ladina, riscuotendo applausi in tutto il mondo. E la cantante tiene a ribadire che "indipendentemente dalla flessibilità linguistica e dall'interesse verso le varie culture e tradizioni, è importante non dimenticare le proprie radici".

Werner Pescosta

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PER QUASI CINQUANT'ANNI. I GENITORI ERANO ORIGINARI DELLA BADIA. CON LUI SE NE VA UN PEZZO DI STORIA

Addio a Bruno Trebo, valle in lutto

Fondatore dell'Union dei Ladins da Fodom. Fu un amministratore pubblico apprezzato da tutti

Si è spento a Livinallongo, all'età di 83 anni, Bruno Trebo. Il fondatore dell'Union dei Ladins da Fodom fu sindaco della valle per due legislature e presidente dell'associazione per quasi cinquant'anni. Con lui se ne va un pezzo di storia di Fodom.

Trebo combatté perché non morisse l'identità e la cultura ladina di una comunità. Nato a Fodom il 2 agosto 1925 da genitori originari di Marebbe in Val Badia, Bruno Trebo gestiva la pensione "Stella Alpina" e il piccolo negozio di alimentari ad Andraz, frazione di Livinallongo. Una delle sue passioni più grandi era la caccia, tanto che è rimasto in carica come presidente della riserva di caccia di Livinallongo per ben 48 anni. Grazie a lui, i giovani cacciatori fodomi hanno tramandato i nomi ladini di valli, prati e sentieri di tutta la vallata, conservando il patrimonio della toponomastica locale.

Intensa fu anche la sua attività nell'amministrazione comunale di Livinallongo, della quale ha fatto parte ininterrottamente dal 1952 al 1990: ottenne due mandati come sindaco, uno da vicesindaco e altri due come assessore. Diresse costantemente la sua battaglia politica contro la speculazione edilizia e in favore della cultura ladina, anche quando, come ricorda chi gli era a fianco in quegli anni - come la presidente onoraria dell'Union da Fodom, Bruna Groner - né a Venezia, né a Belluno era visto di buon occhio il recupero dell'identità ladina nella valle.

Fin dalla sua costituzione e per ben due legislature, Trebo fu assessore della Comunità montana Agordina, ma il suo sogno, e per questo si impegnò molto a livello politico, era quello di costituire una comunità montana a sé stante, che aggregasse i tre comuni ladini "storici", accomunati dalle stesse problematiche culturali, storiche, sociali ed economiche. Nei primi anni '60 fondò l'Union dei Ladins da Fodom, quando parlare di ladinità era ancora piuttosto impopolare. Tuttavia, fu grazie al suo carisma, al suo impegno, alla sua gran-



de esperienza amministrativa e all'appoggio di alcuni ladini di Cortina che nel 1978 la Regione Veneto approvò la prima legge che riconosceva e tutelava almeno parzialmente i diritti della minoranza ladina in provincia di Belluno. Una legge che nel corso degli anni subì molte modifiche e che è tuttora al centro delle più che note

polemiche fra "ladini storici" e "neo-ladini".

Insieme all'Union dei Ladins, Trebo fondò anche "El Feral", il primo giornale di informazione e cultura ladina di Livinallongo. Il mensile cessò la sua attività nel momento in cui l'Union Generela, nel 1972, iniziò a pubblicare "La Usc di Ladins", il giornale di informazione, divenuto settimanale, delle valli del Sella, l'unico scritto interamente in lingua ladina. In quell'anno, per volontà del sindaco Trebo, si tenne a Pieve un importante convegno sulle "minoranze a rischio di estinzione". Fu l'occasione per stabilire contatti importanti con le istituzioni altoatesine, in particolare con l'on. Diel, il dottor Piccolruaz e più tardi con Anton Zelger, assessore provinciale di Bolzano. Fu grazie al loro appoggio che molti giovani fodomi poterono accedere alle scuole superiori di Bressanone, Brunico e la Villa in Badia, in particolare ai contributi della "Stille Hilfe", un'associazione di mutuo aiuto dei paesi di lingua tedesca che sosteneva gli studenti provenienti dalle famiglie meno abbienti. La frequentazione delle scuole altoatesine diede l'opportunità a questi giovani di imparare il tedesco, importante in quegli anni soprattutto nel settore turistico che già si andava affermando ad Arabba, dato che nelle scuole della provincia di Belluno non era previsto l'insegnamento della seconda lingua. Intensi furono anche gli scambi culturali con le vallate altoatesine, con cui la popolazione fodoma ha condiviso tanti secoli di storia.

Nel 2003 il suo lavoro e impegno furono premiati con la "Verdienstmedaille des Landes Tirol". L'alta onorificenza viene attribuita annualmente a 48 persone di lingua tedesca e ladina che abitano entro i confini dell'antico Tirolo, oggi diviso fra Austria, provincia di Bolzano e provincia di Belluno e che si sono distinti in campo sociale, culturale o politico.

Lorenzo Soratroi

SCUOLE NELLA LADINIA: TRA LE PECULIARITÀ, ANCHE LA SEZIONE SPORTIVA CHE AGEVOLA ATLETE E ATLETI

Innovazioni in serie all'Istituto tecnico commerciale di Ortisei



Il "body painting" è uno dei tanti progetti particolari inseriti nel programma delle scuole gardenesi

L'Istituto tecnico commerciale di Ortisei, come tutte le scuole superiori delle valli ladine in provincia di Bolzano, vanta un ordinamento scolastico paritetico. Ciò significa che l'insegnamento delle materie curricolari viene impartito per metà in lingua italiana e per l'altra metà in lingua tedesca. Questa peculiarità, ispirata dalla necessità di promuovere in ugual misura la conoscenza delle due lingue, consente agli studenti che frequentano la "scuola ladina" di acquisire una buona padronanza di entrambe. In tal modo hanno il vantaggio di riuscire a inserirsi più facilmente nel mondo del lavoro e la facoltà di iscriversi a un corso di studi universitario sia in Italia, sia all'estero. Dall'anno scolastico 1995/96, inoltre, tra le materie curricolari è stato introdotto anche nelle scuole superiori l'insegnamento del ladino, la lingua "retoromana" comunemente parlata nelle valli del Sella e a Cortina d'Ampezzo. Oltre alle tre lingue, il corso di studi prevede naturalmente l'insegnamento dell'inglese.

Dall'anno scolastico 2001/02 l'Istituto tecnico, oltre al tra-

dizionale indirizzo Igea, offre anche la possibilità di seguire l'indirizzo turistico-linguistico e a partire dal 2007/08 è stata istituita una sezione sportiva per agevolare atleti e atlete che praticano gli sport invernali a livello agonistico. La creazione di tale sezione è stata resa possibile dall'autonomia scolastica, che permette suddividere in modo flessibile il monte ore curricolare, facendo sì che gli alunni possano arrivare comunque all'esame di Stato in cinque anni. L'Intendenza scolastica ladina e lo Sci slub Gardena si sono fatti carico delle spese in più per istituire la nuova sezione e assecondare così le esigenze di molti ragazzi e genitori. Inoltre questo tipo di orientamento scolastico fornisce una preparazione di base a chi intende trovare lavoro in ambito sportivo oppure studiare scienze motorie o seguire altre discipline inerenti allo sport. Per iscriversi ai corsi della sezione sportiva, ragazzi e ragazze devono aver partecipato negli anni precedenti a gare sportive organizzate dalla Fisi.

David Lardschneider

GENERELA

TRA PASSATO E FUTURO

La storica Union Generela di Ladins dles Dolomites, anche se assai meno blasonata di taluni apparati politici con a capo uomini ultrastipendiati, è composta esclusivamente da volontari: è un'unione molto complessa, e di difficile gestione.

Con onore e piacere ho potuto assumere la presidenza della Uglid tre anni orsono; a volte prendendo posizioni un po' troppo radicali, altre volte tentando, con fare sin troppo diplomatico, di trovare le soluzioni ai problemi, alle opportunità. Non sempre sono stato all'altezza delle situazioni.

Ho provato a capire parte dell'anima ladina, la sua complessità, ho visto l'amore che anima tutti quelli che giorno per giorno ci mettono la loro forza. Vorrei ringraziare tutte quelle persone magnifiche, i complimenti vanno anche alla redazione della Usc di Ladins con il suo caporedattore, una bella squadra davvero.

Gli ottimi collaboratori meritano una presidentessa che stia loro vicino, che si prenda il tempo di ascoltarli e di parlare, che li spinga e li sproni. Auspico un forte legame tra la presidentessa e la Usc di Ladins.

Vorrei ci fosse un dialogo pragmatico con gli istituti ladini, l'assessorato, l'istituto pedagogico, la consilia ladina, i comuni, le Unioni di valle. Da trovare urgentemente una soluzione per la Cesa di Ladins a Ortisei.

Il superpresidente trentino Lorenzo Dellai ha da tempo capito l'importanza della Generela. Situazione ferma nel bellunese, e tutta in salita in provincia di Bolzano. Ciò nonostante, l'istituzionalizzazione dev'essere un obiettivo. Quel che siamo riusciti a raggiungere è stata una buona comunicazione parladina verso l'esterno, che era uno dei traguardi. Quel che ancora manca è una saggia politica linguistica interladina in stretta collaborazione con gli istituti. E manca totalmente una sicurezza economica. In queste condizioni è impossibile potenziare la Usc di Ladins.

È importante che sia ridisegnato complessivamente il tessuto delle province favorendo i processi di ricomposizione e la riscoperta degli antichi rapporti di comunanza storica e culturale. Le peculiarità e le tradizioni linguistiche e culturali sono da rivalutare e anche i modi specifici di affrontare la vita, partendo dai giovani. Bisogna vedere il nostro piccolo grande mondo non come genere di folklore per mera merce di scambio turistico. Va valorizzato il legame con il territorio intrattenuto generazione dopo generazione dalla popolazione in esso residente.

Dobbiamo anche avere il coraggio di ammettere di avere fatto prevalere l'economia individuale sulla politica collettiva e quindi di aver pigiato tanto sull'accelerazione della crescita, senza salvaguardare le sottili, ma importanti differenze fra le valli ladine, sottovalutando quindi anche le conseguenze sull'ambiente.

Dobbiamo fare attenzione alla dimensione locale, critica-re e vedere - attraverso e non solo - con gli occhi le conseguenze di scelte ambientali errate e pericolose.

La Union Generela insegna. È scuola di vita. Elsa Zardini, la nuova presidentessa, dev'essere giardiniera, non soltanto terreno delle loro piante. Non ho dubbi che con la decennale esperienza nell'Unione dei ladini d'Ampezzo riesca nell'ardua impresa. Con la sua intelligenza, la sua sensibilità, la determinazione e la sua pazienza riuscirà senza dubbio alcuno a fare dell'Union Generela quel che si erano prefissati coloro che fondarono la prima unione ladina nel lontano 1905: progettare e condividere insieme, con dignità, ma con un valore in più, ossia una ladinità non racchiusa in se stessa ma aperta verso il mondo. Düt l'bun cara Elsa!

Michil Costa